

CENTRO CULTURALE PADOVESE In paese è arrivato l'amico fraterno di Papa Francesco

Padre Pepe a Cucciago, testimonianza emozionante

CUCCIAGO (pia) Un incontro emozionante e pieno di umanità. **Padre Pepe Di Paola**, 50 anni, è uno dei «curas vileros», i sacerdoti delle baraccopoli che vivono la loro missione a Buenos Aires. Sono impegnati nelle «villas de emergencia», agglomerati precari e di solito abusivi di case-baracche, simili alle «favelas» brasiliane. Nelle «villas» trovano rifugio migliaia di poveri e migranti che arrivano nella capitale argentina soprattutto da Paraguay, Bolivia e Perù.

Sorriso dolce, viso pacificante, questo sacerdote, che sembra uscire dal film «Mission», con i capelli lunghi e la barba un po' trasandata, lascia trasparire tutta la forza di una posizione umana chiarissima: la teologia dell'incontro, cioè il desiderio vissuto di incontrare Cristo, incontrando i più poveri.



«Padre Pepe ci ha raccontato, ci ha testimoniato una Chiesa in uscita - raccontano dal Centro culturale Luigi Padovese - E' stato un incontro spiazzante, che ha suscitato diverse domande

dal pubblico: sulle relazioni con i politici, sul pericolo delle sette molto presenti in Argentina, sul rapporto povertà-giustizia. E ancora ci ha fatto riflettere sul nostro personale-uscire, sul nostro personale-andare verso le periferie, per guardare la realtà da un altro punto di vista, perché la realtà si vede meglio dalla periferia, come ci ricorda Papa Francesco. Ad esempio, nel nostro quotidiano, quando incontriamo un altro-altro da noi per pensiero, mentalità, tradizioni ... e dobbiamo decidere se restare al nostro-centro o se "incamminarci" verso un dialogo che può portare a un arricchimento reciproco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA